



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto di Istruzione Superiore Statale
"Daniele Marignoni – Marco Polo"

Sede di Melzi:

Via Melzi D'Eril, n°9 - 20154 MILANO – Tel. 02313059 – Fax 0233103924

Sede di Demostene:

Via Demostene, n°40 20128 Milano– Tel. 0249518420 - 1- Fax 0227000872

Codice fiscale 97722510159Cod. Mecc. MIIS102004 Codice univoco UFQW0L

www.marignonipolo.edu.it pec: miis102004@pec.istruzione.it

e-mail: miis102004@istruzione.it



Circolare n. 307

Milano, 07 marzo 2022

Alle studentesse e agli studenti
Alle famiglie
Ai docenti
Al personale ATA

OGGETTO: Art. 11 della Costituzione italiana - L'Italia ripudia la guerra

In questi giorni, il popolo ucraino sta subendo le atrocità della guerra. Nella nostra scuola ci sono studenti e studentesse di questa nazionalità, ad essi va il nostro più caloroso abbraccio, qui siete al sicuro. Ma i loro familiari, i loro parenti, il loro paese sta vivendo una tragedia e questo ci colpisce tutti, ragazzi e adulti. La televisione non ci risparmia le scene di guerra, purtroppo simili a quelle di tante altre guerre. Cosa può fare la scuola? Cosa possono fare i docenti? Gli studenti? I genitori?

L'art. 11 della Costituzione italiana recita: *L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.*

La posizione dell'Italia sulla guerra è chiara. Ma in questo articolo oltre che della guerra si anche della pace e della giustizia. Maria Montessori diceva: *Tutti parlano di pace ma nessuno educa alla pace. A questo mondo, si educa per la competizione, e la competizione è l'inizio di ogni guerra. Quando si educerà per la cooperazione e per offrirci l'un l'altro solidarietà, quel giorno si starà educando per la pace.*

Dove avviene l'educazione? Certamente in famiglia, ma buona parte anche a scuola. Nella nostra scuola vogliamo coltivare la pace, la solidarietà, la giustizia, l'amicizia e la fratellanza fra i popoli. Per questo dobbiamo agire prima di tutto su noi stessi, su ciò che diciamo e facciamo ogni giorno, dobbiamo educare i nostri giovani a ripudiare la violenza sotto ogni forma, anche verbale. Pace e giustizia non nascono da sole, vanno costruite.

Per questo invito i docenti, nei modi e nelle forme che riterranno più opportune, attraverso la letteratura, il cinema, la musica, la poesia e ogni altro mezzo, a proporre agli alunni e alle alunne momenti di riflessione su quanto sta accadendo nel cuore

dell'Europa, nel dichiarato intento di fare degli studenti e delle studentesse del nostro istituto **"costruttori di pace e di giustizia"**, di modo che, una volta adulti, utilizzino il dialogo e il confronto per la risoluzione delle controversie e non la violenza delle armi. Dobbiamo tutti insieme lavorare affinché i nostri ragazzi e ragazze abbiano gli strumenti culturali necessari a costruire un mondo migliore, fatto di pace e solidarietà, e non di soprusi e violenza. Per questo invito anche le famiglie ad affrontare con i propri figli queste tematiche, facendo emergere il loro pensiero e le proprie emozioni, talvolta celate, spesso fonti di ansia. In realtà, ci sono modi per raccontare la guerra anche ai bambini. C'è una bellissima poesia di Gianni Rodari che si intitola "Promemoria" e così recita:

Promemoria

Ci sono cose da fare ogni giorno:

*lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola
a mezzogiorno.*

Ci sono cose da fare di notte:

*chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.*

Ci sono cose da non fare mai,

*né di giorno, né di notte,
né per mare, né per terra:
per esempio, la guerra.*

parole semplici, concrete, alla portata di tutti, sulle quali anche gli adulti dovrebbero tornare a riflettere.

Ma soprattutto, raccontiamo e coltiviamo la pace.

Un abbraccio a tutto il "Marignoni-Polo".

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Simona Forzoni

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs 39/1993)